

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione P

NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00388931

ESC - Ente schedatore S216

ECP - Ente competente per tutela S216

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC architettonico e paesaggistico

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni architettonici e paesaggistici

TBC - Tipo bene culturale Architettura

CTG - Categoria disciplinare ARCHITETTURA MILITARE E FORTIFICATA

OGD - Definizione bene castello

OGT - Tipologia/altre specifiche baronale

OGN - Denominazione/titolo Palazzo baronale

OGV - Configurazione strutturale bene complesso

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato ITALIA

LCR - Regione Puglia

LCP - Provincia LE

LCC - Comune Collepasso

LCI - Indirizzo Stada Statale 459,2

GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo geometria 1

GEL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GET - Tipo di georeferenziazione georeferenziazione puntuale

GEP - Sistema di riferimento WGS84

GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x (longitudine Est) 18.160390121

GECY - Coordinata y (latitudine Nord) 40.072888094

GPB - BASE CARTOGRAFICA

GPBB - Descrizione sintetica Google Maps

GPBT - Data 2023

**GPBU - Indirizzo web
(URL)**

<https://maps.app.goo.gl/o33Y9W2VV778izdaA>

DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

**DTZG - Fascia cronologica
/periodo**

SECOLI/ XVI

DA - DATI ANALITICI

DES - Descrizione del bene

La prima attestazione documentata di una costruzione fortificata a Collepasso risale al 1583: si tratta di un atto notarile nel quale viene menzionata una torre, che si può dedurre possa avere origini molto più antiche, posta in una posizione strategica all'incrocio di due assi viari quello di Lecce-Galatina-Ugento e quello proveniente da Neviano. La torre può aver svolto un ruolo importante in epoca normanno-sveva e angioina con funzione di sorveglianza del territorio e di difesa dei contadini. Va attribuito al barone Pietro Massa il lavoro di riadattamento dell'antica struttura turriforme alle nuove esigenze difensive ispirate ad una funzionalità tipica delle costruzioni rurali fortificate cinquecentesche. Nel corso della sua baronia la struttura venne sottoposta a numerosi interventi di ampliamento, con la conseguente trasformazione del suo aspetto fortificato in una confortevole dimora signorile, nonostante conservasse elementi difensivi nelle merlature e nelle caditoie della facciata esterna e nel cortile interno. Sotto la baronia di Oronzo Leuzzi il palazzo fu ulteriormente restaurato e fu ampliato il piano superiore, ma l'edificio conservò l'aspetto di una masseria, come viene spesso menzionata negli atti pubblici e privati. Tra il 1753 e il 1791, passò a diversi affittuari, e l'edificio continuò ad essere utilizzato oltre che per scopi abitativi anche per usi agricoli, accentuando sia l'aspetto che la funzione di masseria. Nei primi anni dell'Ottocento la baronessa Aurora Leuzzi Contarini, che si ritirò nella dimora di Collepasso, si adoperò per sgombrare l'edificio dal bestiame e dagli strumenti agricoli, e intraprese lavori di restauro e ampliamento per renderlo nuovamente un'abitazione signorile. Alla morte della baronessa, la figlia e gli eredi non risiedendo a Collepasso non avevano interesse a mantenere la struttura che, ormai abbandonata, in breve tempo cadde inesorabilmente in rovina. Negli anni Trenta del Novecento divenne magazzino per la lavorazione e il deposito di tabacco. Durante la Seconda Guerra Mondiale venne privata dell'inferriata di recinzione per la mancanza di metallo. Il palazzo, la cui facciata si estende per 50 metri, si articola in un grande corpo centrale a due piani e due brevi ali laterali. Vi si accede attraverso due portali ad arco, quello di sinistra immette in un ampio locale voltato a botte, quello di destra sormontato dallo stemma dei Leuzzi, introduce in un vestibolo coperto da volta stellata sul quale si apre un altro portale che conduce al cortile interno. Intorno al cortile si aprono diversi locali voltati a botte adibiti a vari usi. Dal vestibolo, mediante una scalinata si raggiunge il piano nobile che si sviluppa sul lato occidentale e meridionale dell'edificio. Le ampie stanze interne sono per lo più coperte volte a spigolo secondo una tipologia costruttiva settecentesca diffusa nell'area salentina.

MT - DATI TECNICI

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura

area

MISU - Unità di misura

m2

MISM - Valore

nr

CDG - Condizione giuridica	proprietà Ente pubblico territoriale
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	no
DO - DOCUMENTAZIONE	
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	New_1715617576076
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID1053_Collepasseo_01.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	New_1715617616323
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID1053_Collepasseo_02.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	Cazzato M., Collepasseo da “casale” a “feudo nobile”, in paesi e figure del vecchio Salento, vol. III, Galatina 1989.
BIB - Bibliografia/sitografia	Antonacci O., Marra, S., Storia di Collepasseo dalle origini all’ autonomia, Castrignano dei Greci 1999.
BIB - Bibliografia/sitografia	Cazzato M., Guida ai palazzi storici del Salento. Residenze, giardini, collezioni d’arte, Galatina 2000.
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMR - Responsabile	Kulja, Eda
CMA - Anno di redazione	2024
ADP - Profilo di pubblicazione	1